

Bruxelles, 21 giugno 2018
(OR. en)

10332/18

FIN 491
CADREFIN 124
FC 32
FSTR 36
REGIO 47

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	9677/18 + COR 1
Oggetto:	Relazione speciale n. 8/2018 della Corte dei conti europea: "Sostegno dell'UE agli investimenti produttivi nelle imprese - è necessaria una maggiore focalizzazione sulla durabilità" - Conclusioni del Consiglio (18 giugno 2018)

Si trasmettono in allegato, per le delegazioni, le conclusioni del Consiglio sul "Sostegno dell'UE agli investimenti produttivi nelle imprese - è necessaria una maggiore focalizzazione sulla durabilità", adottate dal Consiglio nella 3624^a sessione tenutasi il 18 giugno 2018.

Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 8/2018 della Corte dei conti europea:

"Sostegno dell'UE agli investimenti produttivi nelle imprese - è necessaria una maggiore focalizzazione sulla durabilità"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

- (1) ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 8/2018 della Corte dei conti europea (in appresso "la Corte") e le osservazioni della Commissione al riguardo;
- (2) PRENDE ATTO che la relazione valuta la durabilità delle realizzazioni e dei risultati degli investimenti produttivi nelle imprese di cinque Stati membri¹ nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nel corso dei periodi 2000-2006 e 2007-2013;
- (3) PRENDE ATTO delle constatazioni della relazione, in particolare di quanto segue:
 - gli obblighi di durabilità stabiliti dalla normativa dell'UE sono stati soddisfatti in tutte le regioni interessate dall'audit;
 - in genere, i progetti esaminati avevano prodotto le realizzazioni previste;
 - la maggior parte dei progetti sottoposti ad audit aveva prodotto risultati duraturi, mentre in circa un quarto dei progetti i risultati sono stati parzialmente duraturi e in un altro quinto non si sono rivelati duraturi;

¹ Austria, Repubblica Ceca, Germania, Italia e Polonia.

- in caso di ridotta durabilità la Corte ha individuato come ragioni soggiacenti l'insufficiente focalizzazione sulla durabilità a diversi livelli della gestione dei fondi UE e carenze gestionali nonché, in alcuni casi, fattori esogeni come la crisi economica;
 - la maggior parte dei progetti ha prodotto risultati diretti, riguardanti per lo più la creazione di posti di lavoro, il migliorato accesso a finanziamenti e a crediti, la maggiore produzione e produttività, anche oltre il completamento del progetto;
 - il quadro normativo per la politica di coesione nel periodo 2014-2020 ha rafforzato la focalizzazione sulla durabilità;
 - la Corte raccomanda ulteriori miglioramenti per potenziare la durabilità dei risultati nel quadro della politica di coesione per il periodo successivo al 2020;
- (4) SI COMPIACE della situazione globalmente soddisfacente relativa alla durabilità dei progetti, come illustrato nella relazione;
- (5) RILEVA che il concetto di durabilità utilizzato per l'audit differisce dagli obblighi stabiliti dalla normativa UE in materia di durabilità per il precedente e l'attuale periodo di programmazione, e che le raccomandazioni della Corte non sono finalizzate ad apportare modifiche legislative nell'attuale o prossimo periodo di programmazione;
- (6) SOTTOLINEA l'importanza che il Consiglio attribuisce all'orientamento ai risultati della politica di coesione, evidenziato tra l'altro dall'introduzione di una serie di nuovi elementi basati sui risultati nella normativa in materia di politica di coesione 2014-2020;

(7) Alla luce delle raccomandazioni della Corte:

- a) INVITA la Commissione e gli Stati membri ad adottare, al loro rispettivo livello di gestione, tutte le misure necessarie per assicurare il rispetto degli obblighi normativi di durabilità per gli investimenti produttivi;
- b) RITIENE che ulteriori obblighi di durabilità, riguardanti in particolare il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione, potrebbero creare costi più elevati e oneri amministrativi supplementari per i beneficiari nonché per le strutture di gestione e attuazione;
- c) INVITA gli Stati membri a prestare particolare attenzione a evitare il più possibile le perdite da effetto inerziale in sede di elaborazione delle procedure di selezione dei progetti;
- d) RITIENE, tuttavia, che in settori innovativi e in rapida evoluzione i rischi relativi alla durabilità siano per natura maggiori;
- e) SOTTOLINEA la difficoltà di stabilire un nesso di causalità tra i risultati di un singolo progetto e i vantaggi indiretti per un'intera regione;
- f) SOTTOLINEA che le decisioni sulle misure correttive legate non alle violazioni degli obblighi normativi di durabilità dell'UE ma al mancato raggiungimento di particolari obiettivi di un progetto rientrano tra le responsabilità degli Stati membri e delle rispettive autorità di gestione;
- g) RITIENE che la durabilità sia un concetto consolidato nell'ambito della politica di coesione e in quanto tale potrebbe essere considerato una buona prassi per tutti gli strumenti dell'UE che riguardano gli investimenti produttivi e le infrastrutture.
